



Domenica 9 settembre 2018

Pagine a cura dell'Arcidiocesi di Milano - comunicazioni sociali
Realizzazione: Ili - Via Antonio da Recanate 1
20124 Milano - telefono: 02.67131651 - fax 02.66983961
Per segnalare le iniziative:
milano7@chiesadimilano.it

Avenire - Redazione pagine diocesane
Piazza Carbonari 3 - 20125 Milano
telefono: 02.6780554 - fax: 02.6780483
sito web: www.avenire.it email: speciali@avenire.it
Progetto Portaparola per Avenire in parrocchia
tel: 02.6780291; email: portaparola@avenire.it

a pagina 2

Ambrosiani pellegrini a Lourdes con Delpini

a pagina 3

Il 16 la giornata per il Seminario

a pagina 4

Custodire il creato, eventi sul territorio

PROPOSTE della SETTIMANA CHIESA TV
Canale 195 del digitale terrestre

Tra i programmi della settimana su Chiesa Tv (canale 195 del digitale terrestre) segnaliamo:
Oggi alle 9.30 Santa Messa dal Duomo di Milano
Lunedì 10 alle 8.30 Santa Messa dal Duomo di Milano (anche da martedì a venerdì).
Martedì 11 alle 20.20 *La Chiesa nella città oggi* (anche lunedì, mercoledì e venerdì), quotidiano di informazione sulla vita della Chiesa ambrosiana.
Mercoledì 12 alle 21.10 Udienda generale di papa Francesco.
Giovedì 13 alle 21.10 *La Chiesa nella città*, settimanale di informazione sulla vita della Chiesa ambrosiana.
Venerdì 14 alle 20.30 il Santo Rosario (anche da lunedì a giovedì).
Sabato 15 alle 15 dal Duomo di Milano il rito della Nivola e l'esposizione del Santo Chiodo presieduti da monsignor Borgonovo e alle 17.30 Santa Messa vigiliante.
Domenica 16 alle 9.30 Santa Messa dal Duomo di Milano.

Indetta l'8 settembre in occasione dell'apertura dell'anno diocesano. Ecco come si realizzerà l'arcivescovo avvia la visita pastorale

DI MARIO DELPINI *

Tra i compiti richiesti al vescovo come espressione della sua particolare relazione con l'intero popolo di Dio a lui affidato vi è quello di «visitare ogni anno la Diocesi, in tutto o in parte», così da «visitare l'intera Diocesi almeno ogni cinque anni» (can. 396 § 1 C.I.C.). Pur nella consapevolezza della particolare vastità dell'Arcidiocesi di Milano intendo assolvere a questo dovere facendomi personalmente prossimo alle comunità locali ambrosiane e affidando ad alcuni collaboratori l'attenzione a determinati aspetti della vita pastorale e amministrativa.

In concreto, avendo ormai compiuto il mio primo anno di ministero come arcivescovo di Milano (presa di possesso della Diocesi il 9 settembre 2017) e in piena consonanza con il nuovo anno pastorale, che oggi (n. 8 settembre) si inaugura nel segno della dimensione pellegrinante della fede (*Cresce lungo il cammino il suo rigore*). Il popolo in cammino verso la città santa, la nuova Gerusalemme, avendo sentito il Consiglio episcopale, il Consiglio presbiterale e l'Assemblea dei decani, con il presente atto, visti i can. 396-398 C.I.C. e n. 225 del direttorio per il ministero pastorale dei vescovi, *Apostolorum successores* (7 giugno 2003), indico la Visita pastorale diocesana che avrà inizio con la prossima prima domenica di Avvento, secondo il Rito ambrosiano (18 novembre 2018).

La Visita pastorale si realizzerà in particolare secondo le seguenti modalità:
*mi recherò personalmente in ogni parrocchia della Diocesi per vivere in essa una celebrazione eucaristica oppure un'altra celebrazione liturgica o una manifestazione di pietà popolare, così come concordato di volta in volta con il responsabile della Chiesa o con il parroco; durante la celebrazione una particolare attenzione sarà rivolta alle famiglie dei ragazzi che stanno compiendo il cammino dell'iniziazione cristiana, al tema vocazionale e al ruolo dei nonni nelle famiglie e nella comunità.

*chiedo a ogni Consiglio di Comunità pastorale o Consiglio pastorale parrocchiale (invitando all'incontro anche i corrispettivi Consigli per gli affari economici) di rendersi disponibile a un incontro con l'arcivescovo, allo scopo di



Monsignor Mario Delpini con alcuni fedeli ambrosiani

verificare in modo sinodale l'attuazione (considerare i percorsi in atto, introdurre gli opportuni aggiornamenti e le eventuali correzioni, rilanciare) delle indicazioni conclusive della visita del card. Angelo Scola e quindi le priorità pastorali e il cosiddetto «passo da compiere» ivi stabilito; «chiedo a tutti i presbiteri, i diaconi e le comunità di vita consacrata che nel Decanato condividono la responsabilità pastorale, di rendersi disponibili a un incontro con l'arcivescovo e desidero altresì incontrare personalmente, nella stessa occasione o in altre circostanze, tutti i presbiteri e i diaconi ambrosiani o che hanno un incarico pastorale in Diocesi; «affido al Settore per l'Educazione e celebrazione della fede della Curia arcivescovile, con la collaborazione di altri soggetti attivi nell'apostolato biblico, il compito di costituire un'équipe che, a nome dell'arcivescovo, visiterà ogni Decanato per recensire, verificare e rilanciare i percorsi che sono pastoralmente proposti per promuovere l'auspicata e irrinunciabile familiarità di ogni battezzato con la Sacra Scrittura;

*affido al Settore per gli Affari generali della Curia arcivescovile il compito di costituire un'équipe che, a nome dell'arcivescovo, supporterà ogni Comunità pastorale e ogni parrocchia nella raccolta mediante supporto informatico di una serie di dati prevalentemente amministrativi (che saranno poi razionalmente organizzati e conservati, anche a favore delle stesse comunità) e nella verifica dello stato di attuazione del cosiddetto «fascicolo del fabbricato», nell'intento di favorire la migliore conservazione dei beni ecclesastici e l'assunzione delle scelte più adeguate in questo campo, suscitando le opportune collaborazioni, in particolare da parte dei fedeli laici; «affido al Centro diocesano vocazioni e alla pastorale vocazionale del Seminario, con il coordinamento del vicario per l'Educazione e celebrazione della fede, il compito di costituire un'équipe che, a nome dell'arcivescovo, promuova l'attenzione delle comunità cristiane alla pastorale vocazionale, assumendo le iniziative che risulteranno più opportune in connessione con la Visita pastorale;

*ai sensi del can. 806 § 1, nell'ambito della Visita pastorale diocesana, intendo visitare le scuole cattoliche presenti in Diocesi, promuovendone la migliore e più proficua collaborazione in vista di una pastorale scolastica più efficace, tenendo conto anche della presenza e del ruolo delle scuole di ispirazione cristiana; *chiedo ai Decani di offrire la loro piena collaborazione nella preparazione della Visita pastorale, sia in riferimento alle realtà ecclesiali, anche non parrocchiali, del territorio (il decano deve peraltro ottemperare anche agli obblighi di visita di cui al can. 555 § 4 e alla cost. 163 § 3, lettera h del Sinodo diocesano 47): «visitare... le parrocchie del Decanato, per conoscere le attività e le difficoltà pastorali, verificando in particolare la buona tenuta dei libri parrocchiali», che in riferimento al Decanato stesso, per la verifica delle iniziative in campo biblico (per la quale sarà molto opportuno il coinvolgimento del Consiglio pastorale decanale) e per l'incontro con i ministri ordinati, i consacrati e le consacrate; *chiedo ai vicari episcopali di Zona

di sostenere i decani, i parroci e i responsabili di Comunità pastorale nello svolgimento delle loro responsabilità rispetto alla Visita pastorale, di assistermi con il loro consiglio (anche in ordine all'organizzazione della Visita) e di seguire con attenzione la fase successiva, in cui dare sviluppo al suo svolgimento della Visita pastorale in tutte le sue articolazioni; *chiedo a tutti i presbiteri, i diaconi, i consacrati, le consacrate e i fedeli laici di collaborare con disponibilità allo svolgimento della Visita pastorale secondo le responsabilità proprie di ciascuno e secondo la comune chiamata alla preghiera; *chiedo ai battezzati di altre Chiese o comunità ecclesiali, ai battezzati che si sono allontanati dalla professione della fede e a quanti professano altre convinzioni religiose o non religiose di accogliere la Visita pastorale come un gesto di sincera fraternità e amicizia. *Per intercessione di Maria Nascente invoco la benedizione di Dio sulla prossima Visita pastorale e su tutti i fedeli ambrosiani. * arcivescovo

Un decanato per ogni zona

L'arcivescovo ha comunicato che il 18 novembre, prima domenica di Avvento, inizierà la visita pastorale, durante la Messa Pontificale che ha presieduto ieri mattina nel Duomo di Milano, in occasione della solennità della Natività della Beata Vergine. L'arcivescovo visiterà un Decanato scelto per ognuna delle Zone pastorali della Diocesi, recandosi personalmente in tutte le parrocchie che lo compongono, in occasione di una celebrazione eucaristica o altra celebrazione liturgica o manifestazione di pietà popolare. Nell'anno 2018-2019 l'arcivescovo incontrerà le parrocchie dei Decanati di Trezzo sull'Adda (Zona VI), Paderno Dugnano (Zona VII), Valle Olona (Zona IV), Cantù (Zona V), Besozzo (Zona II), Primaluna (Zona III). Nel prossimo anno pastorale sarà invece individuato il Decanato di Milano (Zona I).

riflessione. Il Vangelo della famiglia e la penitenza della Chiesa

DI PINO NARDI

«L'angelo di Dio ripete anche a ciascuno di noi: non tirarti indietro, non temere. Si rivolge a quelli che come Giuseppe sono laici, desiderosi di formare una famiglia secondo l'intenzione di Dio di dare un futuro alla terra, uomini e donne che si sentono circondati da uno scetticismo sul futuro, da una sorta di rassegnazione alla precarietà dei rapporti, da una inclinazione al sospetto che suggerisce di vivere di esperimenti, piuttosto che di impegni definitivi nelle relazioni affettive, nelle responsabilità genitoriali... Non tiratevi indietro, voi siete, per grazia, capaci di amare di un amore fedele. Non tiratevi indietro: voi siete, per grazia, capaci di dare la vita e di insegnare che la vita è una vocazione!». E

uno dei passaggi più significativi dell'omelia dell'arcivescovo nel Pontificale di ieri in Duomo che ha aperto il nuovo anno pastorale. Mons. Mario Delpini incoraggia in particolare le famiglie a non rassegnarsi, a guardare con speranza il futuro. Sono parole che fanno eco a quelle pronunciate da papa Francesco all'Incontro mondiale delle famiglie che si è tenuto a Dublino dal 22 al 26 agosto: «Il Vangelo della famiglia: gioia per il mondo, sullo sfondo l'esortazione apostolica post-sinodale *Amoris laetitia*. Temi decisivi per il futuro della Chiesa e della società. Rimettendo al centro la famiglia. Un messaggio forte quello di papa Francesco, che nelle intense giornate di fine agosto ha voluto parlare al cuore di tutti. «Il perdono è un dono speciale di Dio che garantisce le nostre fe-

rite e ci avvicina agli altri e a lui. Piccoli e semplici gesti di perdono, rinnovati ogni giorno, sono il fondamento sul quale si costruisce una solida vita familiare cristiana. Ci obbligano a superare l'orgoglio, il distacco e l'imbarazzo a fare pace», sottolinea il Papa nel suo discorso al *Croke Park Stadium* di Dublino lo scorso 25 agosto. «Non esiste una famiglia perfetta; senza l'abitudine al perdono, la famiglia cresce malata e gradualmente crolla. Perdonare - evidenzia Francesco - vuol dire donare qualcosa di sé. I figli imparano a perdonare quando vedono che i genitori si perdonano tra loro. Se capiamo questo, possiamo apprezzare la grandezza dell'insegnamento di Gesù circa la fedeltà nel matrimonio». La vita familiare ha ripercussioni dirette anche nella società. «Le famiglie generano pace, per-

ché insegnano l'amore, l'accoglienza e la forza nei momenti di dolore, rinnovano l'odio, il pregiudizio e la vendetta che avvelenano la vita di persone e comunità. «Voi famiglie siete la speranza della Chiesa e del mondo!», esclama il Papa. «Potete contribuire a far rivincere tutti i figli di Dio, perché crescano nell'unità e imparino cosa significa per il mondo intero vivere in pace come una grande famiglia». Nella sua omelia l'arcivescovo sottolinea più volte: «Non tirarti indietro, non temere». Parole che evocano anche la necessità della Chiesa di fare penitenza per i peccati dei suoi membri, in particolare dei chierici. Anche su questo illuminanti solo le dure parole scritte da papa Francesco nella recente *Lettera al popolo di Dio*. «Se un membro soffre, tutte le membra soffrono insieme» (1

Cor 12,26). Queste parole di San Paolo risuonano con forza nel mio cuore costatando ancora una volta la sofferenza vissuta da molti minori a causa di abusi sessuali, di potere e di coscienza commessi da un numero notevole di chierici e persone consacrate. Un crimine che genera profonde ferite di dolore e di impotenza, anzitutto nelle vittime, ma anche nei loro familiari e nell'intera comunità, siano credenti o non credenti», scrive Francesco. «Guardando al passato, non sarà mai abbastanza ciò che si fa per chiedere perdono e cercare di riparare il danno causato. Guardando al futuro, non sarà mai poco tutto ciò che si fa per darvi



Dublino, il Papa all'Incontro mondiale delle famiglie

ta a una cultura capace di evitare che tali situazioni non solo si ripetano, ma non trovino spazio per essere coperte e perpetuate. Il dolore delle vittime e delle loro famiglie è anche il nostro dolore, perciò urge ribadire ancora una volta il nostro impegno per garantire la protezione dei minori e degli adulti in situazione di vulnerabilità».